

LA POLEMICA ITALIA NOSTRA: «TRASFERIRE LIBRI IN SANT'AGOSTINO, SPESA INUTILE»

# «Estense nel nuovo polo della Cultura, una grande opportunità di sviluppo»

Solimine, prof di Biblioteconomia: «Dal Ministero interesse per il progetto»

«**BIBLIOGRAFIA** obsoleta, una spesa inutile». Così Italia Nostra, con l'appoggio del professore di Biblioteconomia Giorgio Montecchi, aveva decretato sul trasferimento della biblioteca Estense nel nuovo polo culturale che sorgerà in Sant'Agostino. A spiegarci perché invece sarà un'occasione, sia per l'Estense che per la Poletti, essere dislocate dall'altra parte della strada ci pensa Giovanni Solimine, professore ordinario di biblioteconomia all'Università di Roma La Sapienza, nel gruppo di progettazione del futuro Polo della Cultura, in arrivo per il 2017.

**Professore, quali i 'pro' del trasferire la biblioteca Estense?**

«Il nuovo polo bibliotecario di Sant'Agostino — in cui le due biblioteche Estense e Poletti, pur conservando la loro autonomia, potranno collaborare con risparmi notevoli nella gestione — disporrà di spazi di grande qualità con sale studio per circa 400 po-

sti. Nella nuova sede ci saranno centinaia di migliaia di volumi e moltissime riviste liberamente accessibili a scaffale aperto».

**Quanto è concreta la possibilità di ottenere dal Ministero fondi per acquistare nuovi volumi e restaurare i presenti? Il direttore dell'Estense, Bellingeri, ha parlato di 250mila euro per la prima voce, 500mila per la seconda.**

«Sono fiducioso: da Roma si segue il progetto con grande interesse. Lascia ben sperare anche il fatto che nel 2012 c'è stato un leggero incremento della dotazione finanziaria per i nuovi acquisti. Nel progetto biblioteconomico che ha affiancato il lavoro dello studio Aulenti abbiamo previsto, fin dall'inizio, un piano straordinario di acquisti, da varare prima della riapertura nella nuova sede, per attivare i servizi al pubblico con una collezione 'rinfrescata'. Se non ci fosse stata l'occasione del trasferimento in una nuova se-



de, il direttore dell'Estense non avrebbe mai potuto avanzare una proposta del genere».

**Sfatiamo il mito delle torri librerie pericolose per i volumi. Come verranno conservati i libri all'interno?**

«I libri nel deposito robotizzato potranno essere conservati molto

meglio rispetto ad ora. Tra i principali vantaggi c'è la possibilità di modificare l'atmosfera, diminuendo temperatura e concentrazione di ossigeno. In questo modo si può abbattere il rischio di incendio e prevenire gran parte degli aggressori biologici che spesso causano danni al materiale librario. Gli ambienti saranno dotati di impianti tecnologici che controlleranno temperatura e umidità».

**Siamo lontani quindi da quella che viene definita 'un'architettura del wow', un bel contenitore senza contenuti?**

«Assolutamente. Ricordiamoci che una biblioteca storica non dev'essere necessariamente 'vecchia'. Una biblioteca è viva quando sa essere reattiva alle trasformazioni del tessuto in cui è incardinata e sa evolversi di conseguenza, senza rinnegare la propria storia, ma reinterpretandola nella contemporaneità».

Chiara Mastria

